

Pistoiese e De Rosa firmano la regia di un documentario sul quartiere «difficile» tornato a nuova vita con l'opera di associazioni che gravitano intorno a padre Loffredo

# «La nostra Sanità è rinata salvando le pietre scartate»

Giovanni Chianelli

**U**n titolo diviso in due, per il documentario «Il sistema Sanità - Le pietre scartate»: «La prima parte è rivolto a quello che è ormai identificato come modello Sanità, e insieme gioca, provocatoriamente, nel richiamare il nome con cui la camorrasì definisce, il Sistema appunto» spiega Mario Pistoiese che firma la regia insieme ad Andrea De Rosa, solo omonimo del più noto regista teatrale e lirico. E proprio De Rosa chiarisce la seconda parte del titolo: «Le pietre scartate sono quei beni culturali rigenerati dalla rete di associazioni che gravita attorno a padre Antonio Loffredo. Potevano essere assegnati a grandi architetti, invece sono finiti in mano ai giovani e stanno facendo rinascere il quartiere».

I registi hanno entrambi 36 anni e sono alla prima esperienza cinematografica. Il lavoro, 71 minuti, racconta il modello di sviluppo dal basso innescato da Loffredo insieme alla realtà del quartiere, partite dalla **Fondazione Con il Sud**. Lo fa con le testimonianze dei responsabili delle associazioni, delle persone del luogo, di personaggi come il fotografo

**LE TESTIMONIANZE DEL FOTOGRAFO MIMMO JODICE DELL'ARCHITETTO DALISI E DI PADRE ALEX ZANOTELLI**

**«RACCONTIAMO QUEI BENI CULTURALI CHE SONO FINITI IN MANO A GIOVANI CAPACI DI sottrarli AL DEGRADO»**

Mimmo Jodice, l'architetto Riccardo Dalisi e padre Alex Zanotelli.

Appena presentato «al «Benevento cinema e televisione festival» e al «Ventotene film festival», in autunno girerà tra il «Procida international film festival» e il «Social world film festival» di Vico Equense.

La produzione è di Apogeo, etichetta discografica ideata da De Rosa, e Upside, società di produzioni video diretta da Pistoiese; entrambe fanno parte della galassia di associazioni della Sanità e condividono la realizzazione del film con la Fondazione di comunità locale San Gennaro e La Paranza - Catacombe di Napoli.

**Quando e come nasce il documentario?**

Pistoiese: «Due anni fa, da un'esigenza molto sentita da Andrea: quella di testimoniare la rinascita di un'area da sempre screditata che invece si stava rigenerando tramite il lavoro dal basso, animato da padre Loffredo e realizzato dalle persone».

De Rosa: «Erano circa dieci anni che volevo raccontare questo processo. È la risposta all'ondata mediatica che per decenni ha dipinto la Sanità come un covo di criminali e basta».

**Non nominate mai la camorra.**

De Rosa: «Non è un caso. Lasciamo la parola alle voci di chi conduce una vita fatta di lavoro e progetti creativi».

**Come avete lavorato?**

Pistoiese: «Prima seguendo tutte le grandi e piccole manifestazioni culturali e civili che si realizzano nel quartiere. Poi si è quasi naturalmente composto un puzzle di voci e percorsi, che aveva come terminale padre Antonio, senza che lo avessimo premeditato. Praticamente ogni persona che racconta finisce per arrivare a parlare di lui e del suo essere visionario».

De Rosa: «Il documentario ha tre livelli. Quello delle parole delle persone, dagli abitanti del quartiere agli intellettuali. Poi una parte di fiction, come la sequenza in cui l'attore Ernesto Lama si esercita con i guantoni. Il pugile, il combattente, simboleggia padre Loffredo. Poi un terzo livello, quello animato dal commento musicale».

**Scena clou?**

Pistoiese: «Quando una delle responsabili di associazione racconta che molti ragazzi non possono partecipare alle attività perché "appartengono" a determinate famiglie. Oltre all'immagine, di per sé terribile, mi colpisce il linguaggio: chissà se questo genere di significato che è attribuito all'appartenenza verrà capito in altre zone d'Italia».

**Padre Loffredo riporta le parole del parroco che lo ha preceduto: «Impadronitevi del passato per costruire il futuro».**

De Rosa: «Il riferimento è ambivalente. Si parla di passato collettivo, pensiamo alla storia e alla bellezza



**DOCUFILM Ernesto Lama nei panni di padre Loffredo. In alto, un momento di «Il sistema Sanità. Le pietre scartate»**

**«IL LAVORO SI SVOLGE SU TRE LIVELLI: LA VOCE DELLA GENTE, LA FICTION CON LAMA CHE FA IL PUGILE E POI LA MUSICA»**

dei luoghi della Sanità che il ponte della Maddalena taglia fuori dalla città. E poi c'è il passato personale: le realtà virtuose della Sanità aiutano molti a uscire fuori da storie difficili. Non bisogna dimenticare da dove si viene, ma canalizzare le antiche difficoltà in un avvenire dignitoso».

**Chi sono le pietre scartate?**

Pistoiese: «Sono i luoghi e le persone. Come dice nel finale padre Loffredo, da lontano sembrano macerie, materiale inerte. Invece tutte insieme compongono delle magnifiche "testate d'angolo", che sono il perno di ogni struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA